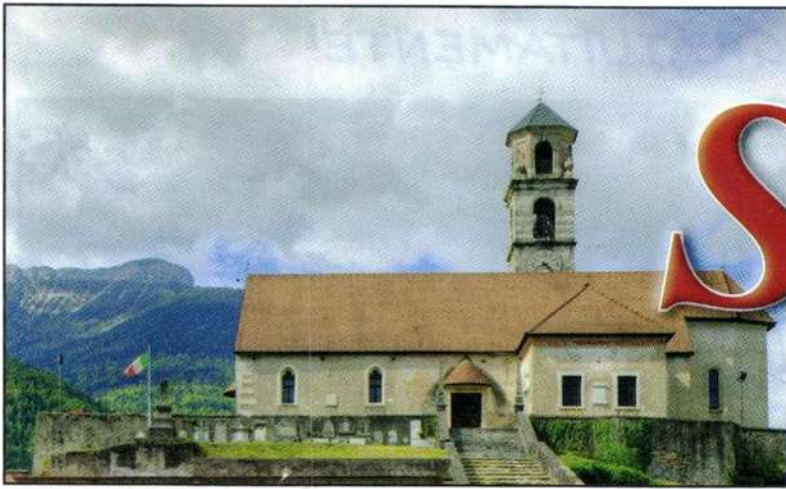




La Sentinella

*Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato*

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

BUON CAMMINO INSIEME

Carissimi,

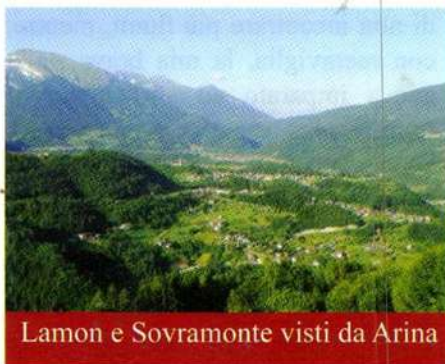
ho pubblicato nel bollettino parrocchiale del Sovramonte questo articolo per salutare i parrocchiani delle quattro parrocchie di Servo, Sorriba, Zorzo e Aune che sono state affidate alla nostra cura pastorale e che intendo proporre anche a voi, considerato che ci troviamo tutti nella stessa barca per compiere questo viaggio insieme, che speriamo fruttuoso per tutti.

Siamo partiti per un'avventura che ci auguriamo positiva per noi sacerdoti e per voi membri delle comunità parrocchiali di Lamon e di Sovramonte, venutasi a creare da una situazione nuova con la partenza di don Giuseppe Genovese.

Da qualche decennio a questa parte sono cambiate tante cose; il calo demografico ad esempio è andato di pari passo con una diminuzione di sacerdoti sempre più consistente. Ci si sta impoverendo di servizi, luoghi d'incontro, strutture e quanto serve per gestire iniziative e tradizioni atte a vivacizzare la vita di un paese. Anche il sacerdote aveva un ruolo determinante per educare alla fede, annunciare il vangelo, distribuire i sacramenti e sentirsi vicino alla sua gente.

La Chiesa del Concilio non ha percorso ancora tanta strada ma dovrà affrettarsi a trovare nuove forme per venire incontro alle necessità spirituali dei fedeli. Sono ormai una realtà le unità pastorali che noi chiamiamo "unità di parrocchie" per unire le proprie forze e gestire insieme, sacerdoti e laici, un territorio che va oltre gli angusti confini di ogni singola parrocchia.

Da un lato lo vuole la scarsità di personale, specie religioso ma dall'altro diventa arricchente per tutti, sempre per il principio: "l'unione fa la forza". Mettere insieme attività pastorali e affidarle a persone preparate può diventare il modo migliore per ottenere ottimi risultati. È quello che succede in molti ambiti della vita sociale quando si risolvono i problemi affidandosi



Lamon e Sovramonte visti da Arina

all'esperienza di specialisti.

Con la partenza di don Giuseppe Genovese che ringraziamo anche da queste righe per il suo ministero condotto prima con don Vito De Bastiani e poi da solo, il Sovramonte rimane ora senza un parroco fisso. Va fatta eccezione per Faller che conserva con don Marino il suo parroco e al quale auguriamo lunga vita e salute.

Per il momento è stato assegnato a don Liviano, a don Tarsillo e a don Fabrizio il compito di compiere con voi parrocchiani del Sovramonte assieme a quelli di Lamon un cammino di fede che ci auguriamo possa risultare sereno e possa tornare utile a tutti. Sarà un cammino non privo di difficoltà specie ora che si dovrà avviare il tutto partendo dalla conoscenza delle

varie realtà e dalla collaborazione con tante persone.

Nutriamo la convinzione comunque che non siamo soli. I laici impegnati ora sono più preparati di un tempo e la Chiesa fa affidamento su di loro. Il Concilio ecumenico con vari interventi ha riscoperto il loro ruolo scaturito dal sacramento del battesimo. Quella dei laici non smette di essere una questione importante nella comunità cristiana. Nell'enciclica *Christifideles Laici*, Giovanni Paolo II nel 1988 ebbe a scrivere: "la sfida che i Padri sinodali hanno accolto è stata quella di individuare le strade concrete perché la splendida «teoria» sul laicato espressa dal Concilio possa diventare un'autentica «prassi» ecclesiale." (ChL 2). Si tratta di un'affermazione in cui si riconosce non solo una fretta, ma anche un ritardo delle comunità cristiane, quasi un giudizio sul modo con cui la Chiesa del dopo Concilio ha dato attuazione agli orientamenti contenuti nei documenti conciliari.

Sembra essere questo un tema minore della vita della Chiesa; ma, in effetti, il tema dei laici costituisce il punto di riferimento di una serie di questioni che sono fondamentali, a cominciare dall'idea stessa di Chiesa e dal rapporto che essa ha con il mondo.

Auspichiamo che questo percorso condotto insieme tra sacerdoti e laici possa portare i suoi frutti e trovi in tutti noi la disponibilità a collaborare perché ciò avvenga anche nelle nostre comunità cristiane.

A voi e a noi
BUON CAMMINO INSIEME.

don Liviano

AVVENTURE MISSIONARIE CHE BELLO DONARE GRATUITAMENTE!

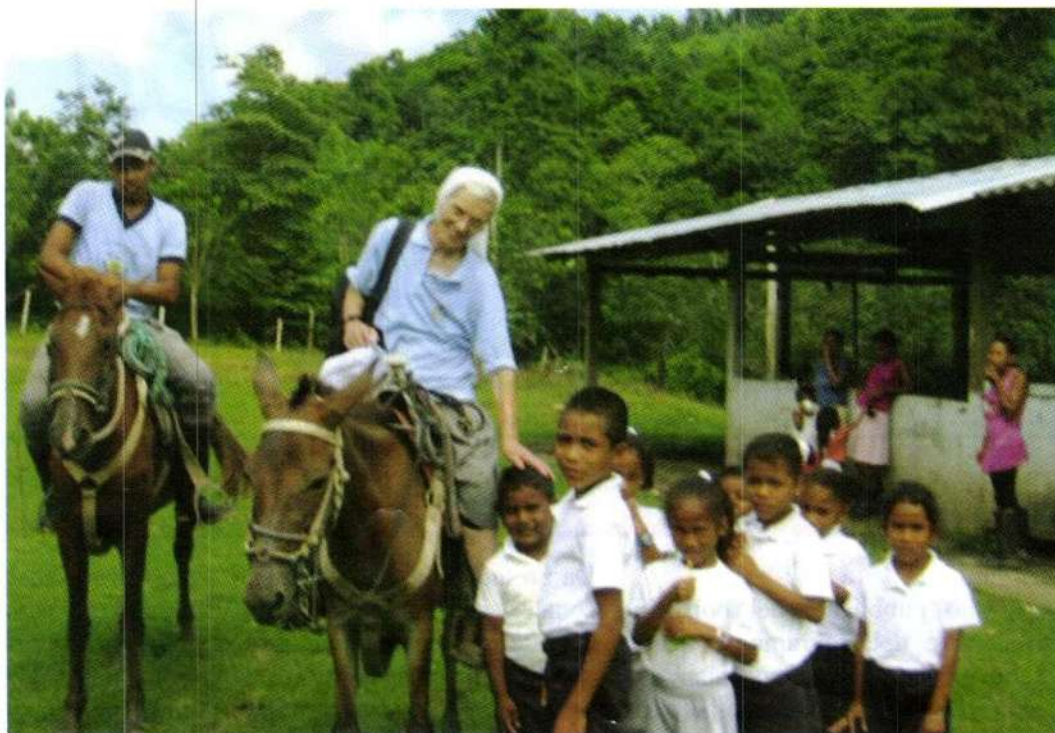
Di suor Dionella Faoro s. t. f. e.

Meribe é un piccolo villaggio, di quattordici case di legno nella immensa foresta ecuadoriana (Esmeraldas), attorno a una cappella abbandonata e a una scuola attiva, con la maestra Cristina che da 19 anni presta questo servizio prezioso d'insegnamento a 15 fanciulli dai 6 a 10 anni. I ragazzi piú grandi hanno dovuto lasciare la famiglia per continuare gli studi in città.

Il desiderio di visitare questo villaggio, che già avevo conosciuto 15 anni fa, é sorto quando ho saputo che da tempo non si visitava. Ma come arrivare? Chi mi guiderà? Chi mi presterà la bestia (cavallo o asino)? Arriverò a soddisfare a questo desiderio che il Buon Dio ha messo nel mio cuore?

Dopo alcuni giorni, alle ore 7,30 mi trovo nel luogo concordato per imbarcarmi con il cavallo e la persona che mi doveva guidare a Meribe. Che delusione, non c'era nessuna guida! Si avvicina un contadino e mi fa alcune domande per capire il motivo della mia presenza. Qui c'è Enrique che ti può prestare la sua mula, che conosce bene la strada, lui va in città per affari. Salgo in groppa alla mula e mi metto in viaggio.

La mula cammina lentamente, così posso salutare alcune persone che incontro lungo il cammino. Dopo mezz'ora arrivo al fiume, è molto torrenziale ma devo attraversarlo. Sorpresa! La mula si ferma e non si muove nonostante i miei sforzi per convincerla ... Che fare? Tornare indietro, no. Chi può aiutarmi? Chiedo aiuto gridando e una voce maschile mi risponde: "vengo". Il mio cuore gioisce, arriva un uomo alto e magro con un "machete", tira la



mula fino al fiume e grida: " mula, mula " e con il machete la bastona e così attraversiamo il fiume e io a piedi. Saluto, ringrazio e con la mia cavalcatura procedo con la speranza di non incontrare più fiumi, mentre, con meraviglia, la mia brava mula aveva imparato ad attraversare il fiume senza capricci e questo per ben sette volte.

In un sentiero molto fangoso la bestia cammina lentamente così posso ascoltare la voce del silenzio, il canto armonioso degli uccelli e con i miei occhi contemplare le meraviglie della creazione, mentre il cuore ringraziava il Buon Dio del grande amore e della tenerezza che ha per le sue creature.

Arrivo a Meribe e la gente mi guarda con gioia e sorpresa, incredula della mia presenza, mentre io sono emozionata e contenta di essere arrivata fra loro che da quattro anni non vedevano un missionario. Il riferimento era il battesimo di una bambina che ora aveva cinque anni. L'accoglienza cordiale e sincera mi aiuta a conoscere un po' la realtà e percepire il grande desiderio della gente di essere visitata e non sentirsi abbandonata. I bambini della scuola, tutti battezzati, sono gioiosi. Però é urgente aiutarli a

fare un cammino di fede. La gente ha bisogno di qualcuno che assuma la responsabilità dell'animazione spirituale della comunità.

Dopo 15 giorni, William, un ragazzo di 14 anni, il più piccolo di 12 fratelli mi accompagna nel ritorno per un percorso molto più breve e dopo tre ore di cavallo arriviamo al luogo di partenza.

È urgente seguire anche queste comunità della selva da tutti dimenticate. Credo che il Regno di Dio appartenga ai poveri, a quelli che piangono, ai puri di cuore, ai piccoli, a quelli che non hanno voce e non sono considerati agli occhi del mondo.

Ho fatto l'esperienza di una chiesa missionaria: "una Chiesa in uscita" per il bene di tanti fratelli e sorelle lontani e non considerati e preferisco questa a un altro tipo di chiesa magari comoda, chiusa, che vive nell'indifferenza e nell'inerzia. Come sono vere le parole di Papa Francesco: "Andate e vivete con coraggio ed entusiasmo, leggete il passato con gratitudine, vivete il presente con passione, abbracciate il futuro con speranza".

INSIEME PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le suore, le insegnanti e tutto il personale della scuola dell'infanzia di Lamon colgono l'occasione del Bollettino parrocchiale per ringraziare tutti coloro che durante quest'anno scolastico hanno donato la loro collaborazione, le loro idee, il loro tempo per sostenere l'asilo. Da tempo, infatti, il nostro asilo si trova in difficoltà. Si tratta di un problema di carattere generale che riguarda tutte le scuole paritarie e di un problema specifico relativo alla nostra scuola, la quale da alcuni anni registra un deficit finanziario che si è fatto via via più consistente. Le rette, infatti, con i contributi dello Stato, non riescono più a coprire per intero nemmeno il costo del personale. La causa è duplice: da un lato la progressiva sostituzione delle suore (che operano a titolo gratuito) con il personale laico stipendiato, per il venir meno delle vocazioni religiose; dall'altro lato la riduzione consistente dei contributi che lo stato erogava alle scuole dell'infanzia paritarie riconoscendo la funzione di servizio pubblico di supplenza che esse svolgono.

Per questi motivi, varie sono state le iniziative promosse con l'intento di raccogliere fondi per sostituire l'arredo scolastico e acquistare materiale didattico. La castagnata, la festa di Natale (i mercatini, la lotteria e il pozzo di San Patrizio), le lotterie di Pasqua, la festa d'estate sono stati i momenti di aggregazione e di ritrovo tra le famiglie, di gioco e divertimento per i bambini



e le occasioni per raccogliere contributi.

Grazie a questo abbiamo avuto la possibilità di acquistare sedie e tavoli per le sezioni, l'angolo della lettura con la biblioteca e le panchine e l'angolo della cucinetta per il salone, le brandine per l'aula della nanna, un gioco per il giardino esterno. L'obiettivo ultimo è garantire che la nostra scuola non venga chiusa, ma che rimanga centro educativo di riferimento per la comunità lamonese.

Nello specifico vogliamo ringraziare tutti i genitori che si sono resi disponibili, le rappresentanti di sezione, l'amministrazione comunale, la Pro Loco, le parrocchie di Lamon e Arina, il gruppo alpini di Lamon, l'associazione "Casel di Pezzé", il gruppo folkloristico "Drio le Peche", gli esercizi commerciali (alimentari "da Ocio" e "Vetoret"; il Bar "Il Cacciatore"; casalinghi "Coldebella Stefano e Jessica"; l'osteria "Ponte Serra"; i panifici "Casagrande" e "Lo Scrigno"), il gruppo "Pieri e Paoli" e i privati con le loro donazioni. E speriamo di non aver dimenticato nessuno...

Un sentito ringraziamento a tutti!
Scuola dell'infanzia "Maria Bambina"

IL GRUPPO ALPINI DI LAMON ORGANIZZA:
VIVA I VECI VIVA I BOCE!
LE GENERAZIONI DEL PASSATO SI INCONTRANO CON QUELLE DEL PRESENTE



PROGRAMMA

Ore 09.00 - allestimento campo base
Ore 11.00 - inizio incontro conviviale in allegria dei veci e dei boce
Ore 12.30 - "polenta, darici e formai" per tutti! (come 'na ota)

PER IL PRANZO OFFERTA LIBERA, IL RICAVATO ANDRÀ IN BENEFICENZA

LE BIBITE SONO A PAGAMENTO

TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE!

Domenica 26 luglio 2015
Presso il parco Ponte Serra

In collaborazione con:
AMICI ALPINI IN CORO
VECIA OSTERIA PONTE SERRA



Al pomeriggio con il DJ COLDEBILLY
musica dall'oltretomba!!

L'organizzazione si declina da ogni responsabilità a danni causati o subiti da cose e persone prima, durante e dopo la manifestazione

L'ASCENSORE

L'ascensore contro l'abbattimento delle barriere architettoniche è finalmente una realtà.

Abbiamo discusso per anni per verificare quale poteva essere la soluzione più idonea per la nostra Chiesa parrocchiale con le varie proposte del Consiglio economico e di competenti del settore.

Alla fine abbiamo scelto questo progetto che, benché più costoso, ha rispettato le linee architettoniche della Chiesa.

Per qualche anno abbiamo sperato inutilmente in un contributo della regione a suo tempo sempre concesso in casi come il nostro, ma alla fine abbiamo deciso di completare l'opera approfittando anche di un lascito testamentario di Mario Boldo che per anni aveva insistito perché il progetto venisse realizzato. E sono stati questi 20.000 euro alla fine a essere determinanti.

Non poteva essere data più opportuna domenica 10 maggio, festa della messa di prima comunione dei

nostri fanciulli per procedere all'inaugurazione e Sara Manfroi, nel giorno della sua prima comunione, è stata la prima persona in carrozzina a varcare la soglia dell'ascensore e



Sara inaugura l'ascensore

a tagliare il nastro, offrendo così a tante altre persone dopo di lei l'opportunità di accedere comodamente

alla Chiesa.

La nostra riconoscenza va a chi ha contribuito a sostenere l'opera e alla memoria di Mario Boldo. In sua memoria, come benefattore insigne, sarà fissata una targa all'ingresso dell'atrio di accesso.



Ingresso all'ascensore che può servire sia la chiesa che la cripta.

CENTENARIO GUERRA 1915-18



Sabato 23 maggio: anche a Lamon si è ricordato l'inizio della Prima Guerra Mondiale. Non si sono però tenute cerimonie, alzabandiera, discorsi. Presso il monumento a Jozsef Kiss alle pendici del Monte Coppolo è sta-

ta invece celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i caduti lamonesi della Grande Guerra. Celebrata da don Liviano, ha visto la partecipazione di una trentina di persone che con la loro presenza hanno voluto commemorare con la preghiera questo catastrofico momento della nostra storia. La partecipazione del gruppo d'ottoni "Klomer Brass" ha

reso la cerimonia ancora più toccante e commovente. All'inizio della messa è stato letto questo testo che ha dato il senso a tutta celebrazione:

Cari amici, non abbiamo piantato il pennone della bandiera, perché nessuna bandiera verrà innalzata. Non verranno



no suonati inni alla vittoria perché non vi fu vittoria per l'uomo. Non verranno pronunciate parole di gloria, né di rancore né di perdono perché noi abbiamo già perdonato. Non ci saranno distinzioni fra amici e nemici. Solo le nostre anime unite di fronte a Dio nel ricordo dell'immenso dolore che cento anni fa colpì i nostri giovani, le nostre famiglie e la nostra comunità.



LA CHIESA DI SAN PIETRO

(terza puntata)

Dalla visita del Vescovo Rovellio (1585) si deduce che le pareti sono in parte dipinte, in parte finite a malta grezza. L'immagine è quella di una chiesa ricostruita nelle strutture ma non portata a compimento nelle superfici interne.

La visita del 1590 sembra avvenire in un cantiere in cui è in corso l'ampliamento o il restauro. Nel 1596 il Vescovo Rovellio avrebbe consacrato la chiesa a conclusione di un importante ciclo di interventi. Nel 1673 la chiesa è descritta a tre navate con le colonne in pietra e con i dipinti dei quattro evangelisti e dei quattro dottori della chiesa che si trovano tra gli archi delle due pareti della navata centrale.

L'abside potrebbe essere stata costruita tra il 1585 e il 1596. Nella visita pastorale del 1642 il pavimento è in pietre quadrate ed è stata costruita la balaustra.

Le sagrestie. Nella visita pastorale del 1568 il Vescovo descrive

la sagrestia come eccessivamente stretta, angusta e poco capace. Si ritiene che fosse collocata alla base del campanile con accesso dalla chiesa. Così viene costruita una nuova sagrestia a nord-est, addossandola al campanile e alla chiesa aprendo una porta che ha interrotto gli affreschi cinquecenteschi sulla parete. Ma nella visita 1621 si chiede una sagrestia a mezzogiorno affiancata al lato sud della chiesa essendo la precedente scomoda e umida. La sagrestia ha dunque cambiato posizione tre volte.

Il campanile appare essere stato costruito in almeno due fasi. Nella prima fase, con la piccola sagrestia, come già detto, al piano terra, il campanile si sviluppava fino all'imposta della cella campanaria attuale. La cella campanaria iniziale era più bassa e di essa si conservano le spalle delle aperture. Nel 1585 il vescovo Rovellio lo descrive come

dissestato, in parte coperto a volta e con due campane.

Nel 1768 è pagata una cifra piuttosto consistente per il restauro. Vengono sovrapposte due celle giungendo all'altezza attuale. Dai conti di fabbrica conservati si apprende che "mistro" Gaetano Fusari è stato "capo dei tagliapietra", Carlo Valesin "Protto" ha prestato assistenza, "mistro" Domenico Orologier ha "messo su" l'orologio e lavorato alla sistemazione delle due campane insieme a Gasparo Badiotto da Tesin che ha fatto i "tellari della campana".

Il castello delle campane è retto ora da una struttura in profilati metallici; la campana principale reca la data 1921, in quanto le campane furono rifuse dopo le spogliazioni della prima guerra mondiale dalla Ditta Colbachini di Bassano. Sono corrispondenti alle note musicali re mi fa# e il loro peso è di q. 12,50, 8 e 6. continua

La Sentinella / n.3-2015 Periodico bimestrale dell'Unità di parrocchie: Lamon, Arina, San Donato



Come già in passato sinteticamente comunicato il primo lotto dell'intervento, vuole assicurare la conservazione fisica della chiesa e del campanile con un insieme di interventi manutentivi, di restauro, consolidamento e miglioramento sismico. La condizione attuale fa prevedere, in assenza di interventi, un progressivo aggravarsi del degrado, con i connessi rischi e con un aumento rilevante dei costi di intervento.

Bonifico: Banca UniCredit Lamon Intestato a Parrocchia di San Pietro Apostolo
IBAN - IT 83 0 02008 61140 000003748787 codice BIC SWIFT: UNCRITM1M86

Il bonifico e il c.c.p. possono servire sia per inviare l'offerta a favore de "La Sentinella" o a favore delle parrocchie di Lamon, San Donato e Arina. Basta specificare nella causale. Telefono 0439 9085 e-mail: livio.berna@gmail.com

FESTA DEL FAGIOLO 2015 PROGRAMMA DI MASSIMA

VENERDI' 18 SETTEMBRE

- ore 18.00 **Inaugurazione 26° edizione
"A Tavola nel Feltrino: il Fagiolo"**
- ore 19.00 Inaugurazione mostre / Apertura
stands gastronomici
- ore 21.00 **Musica dal vivo** in vari punti del
paese

SABATO 19 SETTEMBRE

- ore 9.00 Apertura stands Mostra Mercato del
Fagiolo / Apertura mostre
Apertura spazi espositivi:
artigianato locale-mercato
- ore 12.00 Apertura stands gastronomici
- ore 15.00 Dimostrazione **Arti Marziali e Taj Ji
Quan** con l'Ass. Jisei Budo Ami
- ore 17.00 Esibizione **Banda Folkloristica di
Castello Tesino**
- ore 18.30 Apertura stands gastronomici
- ore 21.30 **"Ziveli: musiche balcaniche, zingare
e klezmer"** concerto del gruppo
"I Barbapedana"
(Piazza III Novembre)
Musica dal vivo (in alcuni esercizi
commerciali del paese)

DOMENICA 20 SETTEMBRE

- ore 9.00 Apertura stands Mostra Mercato
del Fagiolo / Apertura mostre
Apertura spazi espositivi:
artigianato locale-mercato
- ore 9.30 Santa Messa (Chiesa Sacro Cuore)
- ore 11.00 Esibizione **artisti di strada**
- ore 12.00 Apertura stands gastronomici nel
pomeriggio:
_ **Teatro delle figure animate –
spettacolo di burattini**
_ **Esibizione Gruppo folkloristico
"Danzerini di Aviano"**
_ **Musica dal vivo**
_ **"Fagioli" - spettacolo teatrale a
cura de "i teatri soffiati"**
- ore 18.30 Apertura stands gastronomici
- sabato e domenica **rappresentazione di antichi
mestieri** a cura del Gruppo Folk "Drio le Pèche" di
Lamon

Programma dettagliato su
www.prolocolamon.it



CONCORSO FOTOGRAFICO PRO LOCO VALCISMON

Il Consorzio Pro Loco VALCISMON indice la prima edizione del concorso fotografico "la più bella foto della mia manifestazione".

Possono partecipare gli scatti realizzati durante le seguenti manifestazioni: "A tavola nel feltrino: il Fagiolo" (Lamon); "Festa dell'uva" (Fonzaso); "il giro del Corlo" (Arsiè); "Festa de San Dordi" (Sovramonte); "Festa dell'orzo" (Pedavena.).

SINTESI DEL REGOLAMENTO:

1. la partecipazione al concorso è gratuita, aperta a tutti i fotografi non professionisti.
2. Ogni partecipante potrà inviare un massimo di tre foto sia in formato stampa 20x30, sia in formato file digitale (le foto vanno consegnate in entrambi i formati), ciascuna

immagine partecipante dovrà recare il titolo dell'opera e il nome dell'autore scritti sul retro.

3. Verranno premiate le prime tre opere classificate:
1° classificato b.v. euro 120
2° classificato b.v. euro 80
3° classificato b.v. euro 50
4. Le opere, con relativo modulo di iscrizione adeguatamente compilato e firmato dovranno essere inviate per posta all'indirizzo: Consorzio pro-Loco Valcismmon via A. Zucco, 7 32030- Fonzaso BL o per e-mail all'indirizzo : info@prolocofonzaso.it entro il 31 ottobre 2015.

Il regolamento completo e il modulo d'iscrizione può essere scaricato dal sito www.prolocolamon.it

LA PECORA HA LA SUA ASSOCIAZIONE UFFICIALE DI TUTELA

LAMON. Anche la pecora di Lamon diventa un prodotto di nicchia e va tutelato dal rischio di estinzione. A Lamon nasce l'associazione "Fea de Lamon per la tutela e la valorizzazione della pecora di razza Lamon" che ha già registrato atto costitutivo e statuto. Il sodalizio ha eletto il direttivo nell'assemblea dei soci (già una trentina) che si è tenuta nei giorni scorsi. A guidare l'associazione la presidente Kim Denise Tommasini affiancata da Alessandro Boschetto (vicepresidente), Claudio Scalabrini (tesoriere), Gianluigi Resentera (segretario), Ruggero Giopp, Milena Palla, Rudi Zabot, Romolo Tollardo, Christian Tollardo e Ettore Maschio. La razza è a rischio di estinzione (ad oggi sono censiti solo qualche centinaio di capi) e il sodalizio promuove la certificazione dei capi degli associati. Ma la finalità sarà anche quella della



valorizzazione della pecora, della sua filiera e quindi dei prodotti da essa derivati. Prima fra tutti la carne di pecora, affumicata o preparata secondo le ricette tradizionali dell'altopiano. Ma anche la lana, la cui lavorazione è al centro dell'interesse di diversi soci. Il sodalizio mette insieme infatti allevatori, operatori economici, esperti e cultori della razza, veterinari nonché enti pubblici interessati, primo fra tutti il Comu-

ne di Lamon che già da alcuni anni è impegnato nella promozione del progetto di recupero della razza. Scelto il logo dell'associazione, il primo impegno ufficiale sarà l'organizzazione, in collaborazione con il Comune, della prima edizione della rassegna della pecora di Lamon che si terrà sull'altopiano il prossimo 6 giugno. (l.m.)

Corriere delle alpi 19 maggio 2015



Il Gruppo dei fanciulli della prima comunione a cerimonia finita. Prima fila in alto: Elia Vettorel, Alessandro Cossu, David Facen, Gioia Malacarne, Francesca Faoro, Christian Malacarne, Miriam Tollardo, Camilla Faoro, Matteo Tranquillin, Giulio Poletti, Sara Da Rugna.

Seconda fila: Giorgia Tollardo, Alessio Pat, Elisa Maria Ceccato, Alyssa Tollardo, Lisa Sommariva, Beatrice Pante, Filippo Bottegai, Alessandra Possamai, Aurora Tollardo. e davanti Sara Manfroi.

LA FESTA DEL RESIDENTE IN CASA CHARITAS



Domenica 28 Giugno 2015 presso il Centro Servizi "Casa Charitas" di Lamon si è svolta con grande entusiasmo e partecipazione la prima edizione della Festa del Residente.

Ogni giorno l'organizzazione dei servizi e la gestione delle risorse professionali della struttura tiene conto della visione d'insieme della persona e della condizione anziana e mira a favorire il benessere dei clienti nelle diverse dimensioni: abitativa, ambientale,

relazionale, socio-sanitaria, comunitaria. Questo evento è nato con la volontà di dedicare una giornata in cui tutti i clienti presenti nella struttura siano i protagonisti, riconoscendoli e valorizzandoli nella loro speciale identità con la presenza e la vicinanza delle loro famiglie.

La giornata ha previsto un ricco repertorio di momenti a partire dalle 11.00 con la S. Messa, a seguire, momento centrale della manifestazione, il pranzo offerto dal Centro Servizi in cui il singo-

lo cliente è stato circondato dal calore dei familiari. La festa poi ha proseguito al pomeriggio con l'intrattenimento musicale, con una ricca lotteria e per concludere, con l'esibizione della Fanfara Alpina di Borsoi.

Il successo di questa manifestazione è dato dal lavoro congiunto del personale della struttura e dell'azione del volontariato. Un grazie e un arrivederci alla prossima edizione.

45° Pellegrinaggio Diocesano 2015

Presieduto dal Vescovo S.E. Mons. Giuseppe Andrich

LOURDES

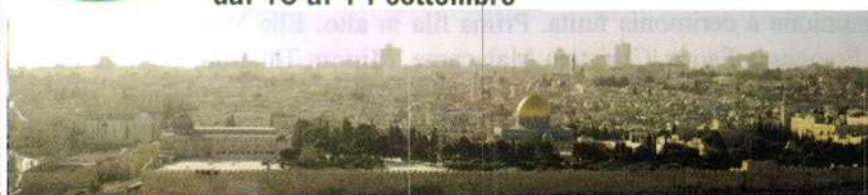
la gioia della MISSIONE



Con l'unitalsi

in TRENO
dal 9 al 15 settembre

in AEREO
dal 10 al 14 settembre



CALENDARIO MANIFESTAZIONI AGOSTO

- **Sabato, 1. Agosto 2015**
La corsa di Paolo
Atletica Lamon
- **Sabato, 1. Agosto 2015 - Domenica, 2. Agosto 2015**
Week-end del benessere
Palestra comunale (via Ferd) Jisei budo a.m.i.
Moto incontro "Mac Bean" *Moto club Lamon*
- **Sabato, 1. Agosto 2015 - Domenica, 23. Agosto 2015**
Mostra "Arte e artigianato a San Donato"
San Donato - ex scuole Ass. Casel di San Donato
- **Martedì 4 -venerdì 7. Agosto 2015**
Torneo di calcio delle frazioni (U.S.D. Lamonese)
- **Venerdì, 7. Agosto 2015**
Festa dei Bambini a San Donato
San Donato
- **Venerdì, 7. Agosto 2015**
Concerto corale ad Arina
Arina Coro Numeri Atque Voces
- **Sabato, 8. Agosto 2015**
Incontro micologico al Casel di San Donato
Casel di San donato Ass. Casel di San Donato
- **Sabato, 8. Agosto 2015 - Domenica, 9. Agosto 2015**
Festa della Madonna della Neve
Arina ANA Arina - CIA Arina
- **Domenica, 9. Agosto 2015**
Serata a sul tema "interventi e situazioni di primo soccorso in montagna"
Casel di San donato Ass. Casel di San Donato
- **Domenica, 9. Agosto 2015**
"Giro delle Fontane"
escursione a San Donato
San Donato
Ass. Amici di Padre Romano Bottegal
- **Mercoledì, 12. Agosto 2015**
Serata a tema "Fiori e piante della montagna"
Casel di San donato Ass. Casel di San Donato
- **Mercoledì, 12. Agosto 2015**
Escursione alla grotta di Castel Tesino
San Donato - Grotte Castel Tesino Ass. Casel di San Donato
- **Sabato, 15. Agosto 2015**
Spettacolo di burattini
Piazza 3 Novembre Pro Loco Lamon
- **Sabato, 15. Agosto 2015**
Serata gastronomica al Casel di San Donato
Casel di San donato Ass. Casel di San Donato
- **Sabato, 15. Agosto 2015**
Festa della montagna a Le Ei
Le Ei ANA Lamon
- **Domenica, 16. Agosto 2015**
Serata a tema "siamo stati in Nepal - immagini e racconto di un'esperienza di viaggio"
Casel di San donato Ass. Casel di San Donato
- **Domenica, 16. Agosto 2015**
An giro par i casiei - itinerario gastronomico
Lamon, Pezzè, San Donato, Costa Ass. Casei, Coro Monte Coppolo
- **Venerdì, 21. Agosto 2015 - Sabato, 22. Agosto 2015**
Lamon Calling Music Fest
Campi sportivi Progetto Ricreativo Lamon
- **Domenica, 30. Agosto 2015**
Santa messa sul Monte Coppolo
Monte Coppolo - Croce dell'Archil
Ass. Amici di Padre Romano Bottegal, Parrocchia

Cui, Via Roma e la Piatha de na olta (come che mi me li record)

seconda parte

Subito dopo sto canesel ghe n'era la botega de Gustin Belosso. La era 'na botega de alimentari e 'l vendea an prosiuto che co te lo ee portà a casa e te verdee 'l scartoth al te profumea tuta la cusina. Di fronte ghe n'era la botega de stofe de so fradel, Berto Belosso. El te lo vedee pöc parchè 'l girea; 'n te la botega ghe n'era la so femena Catina e le so tose.

De fianco a sta botega ghe n'era na casa granda e vecia, la casa dei Calgeroe. A 'n therto punto era 'ndat a star là anca Ana Baleca. La era 'na vecia co le cotole nfithae color maron, longhe fin do 'n te i piè, 'n gran gramal quadrato color celeste e i thocoli de legn. 'N te 'l cao la portea al fatholet.

'Sciant più 'ngià, da quel' altra banda de la via, dopo la casa de Gustin Belosso, ghe n'era na casa onde che stea Toni dei Grili. Al fea al falegname e se te vardee dentro te vedee na stantha piena de scaiarole. L'era 'n artista e l'era bon a far de tut, da le scoathere ai violin. Là tacà stea i Jopit. I ea vache e anca 'n musat, e co te passee par la via te lo sentie baregar. 'N te la stessa casa, ghe n'era 'na oficina onde che i iustea biciclete.

Tornando su la sinistra de la via, pedhe a la casa dei Calgeroe, ghe n'era na fila de case tute tacae. Quele che ghe n'é 'nca dess, ma lora no le era rimodernae. 'N te la prima Toio al se ea metu a far al barbier. L'ea tapethà la stanza de fotografie del Milan e i era sempre là che i ciacolea de calcio.

Quele altre case, eceto la penultima, le era disabitaie, parchè i paroe i era 'n Svithera e i vigne solche quan che i era 'n ferie. 'N te penultima casa, assieme a so sor Catina, stea Ciano Calisso. Al tolea su fero vecio, strathe e pèl de cunicio. Se la pèl la era pena cavaa al te dea diese lire, ma se la era 'n pöc vecia nol la olea.

Andando avanti verso

la piatha ghe n'era na specie de stretoia. A destra ghe n'era la botega de scarpe del vecio Salveregina, ma quanche l'è diventà massa vecio per far botega i la a saraa. 'Nte la stessa casa stea anca al maestro Rino co la so fameia. Maria, la so femena, la fea la sartora.

Di fronte, onde che dess ghe n'é 'l Scrigno, ghe n'era la botega de Lina co le so do bele vetrine. La vendea dugatoi, anelit e bucole, bigodin, creme, profumi e anche rosseti. Co te 'ndee dentro ghe n'era 'n odor che te lo sentie solche là. L'era 'n smisiot de odor de celuloide e de profumi.

Despò la botega de Lina scomentha al canesel che va su 'nte la cesa de San Dagnel. De sora de 'l canesel ghe n'era na casa vecia co 'n olt. Là stea 'na femena col so om e do neodi pithuli che i la fea propio danar. La era grassa, co le gambe da elefante, poretà.

Un pöc più 'n su, su la destra, ghe n'era la casa de Jijo Calisso e dopo la casa de Baster e de Lina. I ea na botega de scarpe co le vetrine che vardea propio 'n tel piathal de la cesa. I ea anca do fioi, al più vecio no se lo vedea mae, el più doen l'era Mario, e a Lamon i lo cognossea tuti. La pedhe stea anca Palmeta.

Se nvethe de 'ndar su par al canesel te 'ndee ia par la via, su la destra ghe

n'era 'n mur long e do de sot i pra che rua fin do 'n te la righ dei Mulin. Se te passee dopo che l'ea pievù, 'l mur l'ra pien de s'cios.

Passà la cesa de San Dagnel ghe n'era la botega de Gasperina de Fredo, che la vendea libri de scöla, quaderni, color, fornele, gas, cafetiere, termos e tante altre robe. De Nal la vendea statuete del Presepio e balette par l'albero.

Là tacaa ghe n'era la maceleria dei Fornaröi; de dhoba i fea anche l'bröd par chi che vigne al marcà da le frathioe.

Pasà i Fornaröi, 'n te 'n gran stanthon Ferucio e so pare Cagnet i fea i scarper, e pena ia de là ghe n'era la botegheta de alimentari de Alba; de drio la botega, 'n te la cusina, i fea anca ostarìa.

Sempre da la stessa banda de la via ghe n'era la botega de fior de Dosolina; adess, se anca l'é tant che ela no la ghe n'é più, ghe n'é 'ncora la stessa botega, anche se la é stata rimodernaa. Subito dopo ghe n'era la "Cucina Casalinga" de Trive. A dir la verità, la era la so femena che fea da magnar, parchè el al fea al taxista.

Despò vigne la casa dei Ciantonit, che i ea la botega de fruta e verdura. I vendea anca liquirithie, ciunghe e cao negri, e de utuno le masanete.

Di fronte ghe n'é quel gran



LAMON - Piazza - Monumento e Municipio

casamento dei Cassele: anca lori i ea na botega de stofe. Marieta Cassela, che no la era maridaa, la era 'na persona particolare par Lamon; la ea an nas pitost grand che 'l fea quasi 'mpression e dentro 'n te la cusina la ea 'n pianoforte. So neodo Leo, uno dei pöchi da Lamon che se ea salvà durante la Ritirata de Russia, l'era tornà 'ndrio thentha i deo dei piè, parchè i se ea congelà.

Sempre da quella banda de la via, dopo al boalet che va verso 'l forn dei Thithapi, ghe n'era la botega de scarpe de Bepi Codec e tacaa a quella l'Albergo "Stella d'oro". L'albergo al ghe n'è 'nca dess, ma l'è sarà.

De fianco a l'albergo ghe n'era la botega de alimentari dei Codic. I vendea anca sal e thigarete.

Onde che dess ghe 'n'è 'l basar de Dori, ghe n'era la botega de Botaret: al vendea stofe, quaderni, penin e inchiostro.

Da quel'altra banda de la via 'nvethe, dopo i Ciantonit, ghe n'era la casa de le Benedete e s'ciant più 'n su al centralin del telefono. Là laorea Francesca, che la ea da ficar dentro le spine 'n te 'n quadro e cussì la ghe dea la comunicathion a quei pochi

che 'lora i ea 'l telefono.

'Ncora più 'n su, verso la piatha, ghe n'era la botega de scarpe dei Baster, la stessa che ghe n'è 'nca dess e dentro ghe n'è la stessa parona de 'lora, che la ha la fortuna de er passà al secolo de vita.

Despò ghe n'era al panificio de Carlo de Togna e subito dopo 'n bar, proprio onde che dess ghe n'è al bar de Landa. Al paron l'era Berto Scarper, che de sabo e de domenega, quanche i fea 'l cinema, l'era quel che metea su le pelicole 'n te quel sgabuthin che ghe n'era do 'n cao la sala.

Pena dopo 'l bar ghe n'era, anca lora come dess, na botega de vesti.

Su 'nOMB a la via che va su 'n te l'Ospeal, propio su la curva, ghe n'era la botega de stofe dei Talachini e a destra, tra la botega e 'l Munithipio, ghe n'era 'na ostarìa.

E cussì son ruà su 'n cao la Piatha.

Tornando 'nvethe a la botega de Botaret, che la fea 'n spigol tra Via Roma e la Piatha, a destra ghe n'era, come dess, al bar Copolo. Là tacaa ghe n'era la vecia botega de Carlo Notaio e despò la farmacia dei

Susin.

La calonega la é sempre al so posto e anca la ostarìa de la Negra. Solche 'na olta la era diversa: par 'ndar dentro 'n te l'ostaria ghe olea 'ndar do par doe o tre scalin, parchè la era più bassa de la Piatha.

Più 'n su ghe n'era la nova farmacia. Al farmacista lora l'era al dottor Bogoni (l'ea anca 'n sora nome). I la ea trasferia là quan che i à fat su la casa e la botega nova del Notaio.

Al Munithipio l'è compagn de na olta e anca 'l monumento che ghe n'è 'n med a la Piatha, sempre coi so biei can a farghe la guardia.

Lucia D'Agostini

**Venerdì 7 agosto 2015
ore 20:30 nella chiesa
parrocchiale di Arina
Santa Maria ad Nives
"100: CONCERTO-
SPETTACOLO SULLA
GRANDE GUERRA"
Gruppo vocale
SINTAGMA"**

PETER PAN VA ALLA GUERRA

Un altro traguardo professionale raggiunto dal nostro compaesano Luca Poletti.

Nelle vesti di compositore originale, Luca si è fatto apprezzare nello spettacolo teatrale di Davide Riondino (personaggio televisivo di rilievo, cantante, scrittore ed attore eccezionale) dal titolo "Peter Pan va alla guerra", spettacolo inserito nell'ambito del Centenario della Grande Guerra, promosso dal Ministero per le attività culturali.

Lo spettacolo è l'intreccio tra un personaggio storico (soldato dell'esercito austro ungarico morto sul Grappa nel 1918) ed uno immaginario (il celebre bambino che non vuole crescere nato dalla fantasia di Barry) con il nome in comune: Peter Pan.

Lo spettacolo prende spunti da questa coincidenza, che si precisa quando si viene a sapere che il soldato Peter sepolto nell'ossario del Grappa alla tomba 107 è nato nel 1897, anno in cui Barry concepisce a Londra il suo Peter Pan. La voce narrante di Riondino, accompagnata dalla musica originale di Luca Poletti e le immagini di sabbia create al momento da Massimo Ottoni incrociano realtà e fantasia per aprire uno spiraglio nella crudeltà della guerra.

Le musiche di Luca sono state eseguite dal clarinetto solista Fabio Battistelli (Firenze) e dalla Filarmónica Bassanese diretta dal M° Davi-



de Pauletto.

Suggestiva anche la location: Il compendio del Castellaro, luogo denso di storia e di memoria a San Zenone degli Ezzelini.

Dopo la "prima nazionale" lo spettacolo girerà tutta Italia.



SESSANT'ANNI DI SACERDOZIO DI PADRE VITTORE FACCHIN

È un bel traguardo raggiunto quello di P. Vittore ed è stato festeggiato da quella comunità (Brasile - Nova Odessa) che lui ha servito in tanti anni di attività pastorale. Ci raccontano che quel giorno è stata una festa di tutti, adulti e ancor più giovani che hanno manifestato la loro riconoscenza e il loro affetto verso una persona che per tanti anni si è spesa per loro. Festeggiamenti come quelli non li trovi certo da noi e nelle nostre comunità sempre più spente.

AUGURI MARIA

24 giugno 2015: tanti auguri a Maria Grisotto da 5 anni veterana del ristrettissimo club dei centenari lamonesi. Un bel mazzo di fiori, una torta



grande da poter accogliere le tantissime candeline e tutto il calore della famiglia per i 105 anni della tris-bis-nonna! Più di cento anni di vita separano i piccoli pronipoti Tommaso e Beatrice dalla trisnonna che ha vissuto oltre un secolo di storia e di grandi cambiamenti tra i quali ben due guerre mondiali! Auguri da tutta la comunità di Lamon!

CATERINA



E' nata Caterina Gaio per la gioia dei genitori Matteo e Carmen Benacchio. (Borso del Grappa)

25 ANNI DI VITA INSIEME



Il 31 maggio a Le Ej Cecon Silvano e Facchin Patrizia hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio attornati da famigliari e amici. Auguri anche da parte della Sentinella!

LORENZO



Lorenzo Gastaldello (Via Ferd) è arrivato per dare felicità a Marco e Katia e soddisfazione al bisnonno Romano. Auguri di un gioioso e fortunato avvenire da parte di tutti i famigliari.

"CAPITEL DELA COSTA"



Il primo giugno ci siamo trovati in tanti "al capitel dela Costa" per l'ormai consueto appuntamento: una santa messa, in onore della Madonna ricordando i defunti della borgata.

Uno spontaneo concerto di cinguettii ci ha accompagnato per tutta la santa messa, facendoci apprezzare piccole sensazioni che contribuiscono a rasserenare l'animo: è il caso di dire "Laudato si", mi' Signore,". La serata si è conclusa in lieta compagnia al casel con una cena frugale ma sufficiente per creare l'atmosfera. Arrivederci alla prossima.

A.M.



CHRISTIAN

Il 2 gennaio è nato Christian per la gioia del nonno-bis Ettore Forlin (Seveso). Già via Ortigher.

TANTI AUGURI MARIA



Maria Malacarne vedova di Giorgio Largo (Via Gorna), ha festeggiato i 90 anni, compiuti il 25 maggio, attorniata dai figli, nipoti e nuore. Auguri da parte dei famigliari e da tutti noi.

RONCHE



Dopo 2 anni di silenzio durante il mese mariano di maggio, alle Ronche, è ritornato quest'anno l'appuntamento per il santo Rosario. Ogni giorno hanno partecipato molte persone per rendere grazie alla Madonna della Salute a cui la chiesetta è intitolata. L'ultima sera, poi, c'è stata una festiciola con rinfresco e tanta allegria. Si ringrazia chi ha tenacemente insistito per ripristinare il rosario e tutti coloro che hanno risposto alla chiamata. (Piera)

PRANTHO DA NOTHE FAT CO I SORANOMI DE LAMON

Liberamente tratto dagli scritti di Ettore Facchin

Centro tavolo

Fior, fiorit,
ortighè, noselèr.



Contorni

Fasòl, téga, cóe, patate, craut,
Théole, cocùmer, basegola.

Antipasti



Panthéta, mortadèla,
basanéta, S-ciose, teovi, sbatudin.

Formaggi

Casòl magro, conàlgio.



Primo piatto

Sópa, menestrín co capelèti
e dado,
Pépe e canèla, gnòco.

Frutta

Spèrsegh, péri, susin, còrnole,
banana, barabajji, castegne, coco.

Dolce

Pintha, mandolato, ciunga,
menthe, ciconèli.

Secondo piatto



Figadét, musét, salsicia,
bistèca, vedél
Culate, mand, schenèle,
gnèla, ganbe de Galina,
càora, cunicio, bodet, gal,
pita, piòt, oca, faraona.

Vini

Bianco, negro, moreto.
ciareti, bira

Selvaggina

Merli, tordo, chèch, thélega,
petoròss, Molinère, finco, gaja,
jeure, camoth, Panit, panéta,
polentina calda

Prezzo tutto incluso

Lire, palanca, schèo,
franco. Moneòla.

Bon pròn

E.G.M



Noi del Coro parrocchiale siamo proprio una bella famiglia!

Ci siamo trovati venerdì 12 giugno per salutarci e augurare a tutti, una BUONA ESTATE.

Ma l'occasione ghiotta, è stata, festeggiare a modo nostro, il novello DON FABRIZIO a cui dobbiamo dire un caloroso grazie e con il quale abbiamo condiviso la gioia e la commozione, nel giorno della sua ordinazione sacerdotale, nella Cattedrale di Belluno. Il nostro coro tra i cori, non ha sfigurato... noi abbiamo cantato col cuore!

Per l'impegno, la collaborazione, la pazienza, ringraziamo suor Maria Grazia, Egisto, e tutti i componenti del Coro che si dedicano con passione.

A risentirci a settembre e ... felice estate a tutti!



19. Martino Conte di anni 94 è mancato il 31 maggio. Lascia la moglie Renata Campigotto e i figli Guerrino e Paola.
Via Cies 46.



20. Renato Campigotto (Gaiofo) di anni 75 è mancato il 31 maggio. Lascia i fratelli e le sorelle.
Via Fontane.

Martino e Renato tra di loro cognati, sono mancati lo stesso giorno e i funerali sono stati officiati insieme.



21. Antonio Tollardo (Stret) di anni 87, è mancato l'8 giugno. Lascia la moglie Ida Gaio e la figlia Laura. Via Villa 11.



22. Ida Faoro (Sfoieta) di anni 91, è mancata l'11 giugno. Lascia il marito Walter Kursteiner e i figli Mirella, Marco, Elvira e Serenella.



23. Remo Maschio (Vecia) di anni 76, è mancato il 6 luglio. Lascia i fratelli e i nipoti.
Via Vigne 9.



Margherita Pante vedova di Girolamo Faoro, di anni 82, domiciliata in Francia, è mancata l'11 febbraio. Lascia i figli Mario, Marisa e Pierrette.
Già Via Ronche.



Cristina Bellotto di anni 88, domiciliata a Thyez – Alta Savoia è mancata il 13 maggio a soli 7 mesi dal suo marito Severino Bellotto. Lascia i figli Romana e Martino.



Luciana Canal di anni 73 (Scusat), domiciliata a Basilea, è mancata il 4 giugno. Lascia il marito Luciano, la figlia Heidi e i nipoti Davide e Alessia. Già via Ren.).



Luigi Costantino Casagrande di anni 71, domiciliato a Cesuna (Asiago), è mancato il 19 giugno. Lascia le figlie e i nipoti. I funerali a Lamon. Già Via Roma.

LAVORI SULLA STRADA PER CAVALEA - CASTELLO TESINO.

Finalmente vediamo qualcosa di fatto bene e a buon punto per la fine dei lavori. L'impresa SICI è arrivata alle fasi finali del tratto di strada che dall'ultimo tornante per Cavalea arriva al pian di Cavalea. Il lavoro comprende l'allargamento della sede stradale, la costruzione di muri a monte, cordone e asfaltatura. E' stato necessario

l'abbattimento di molte piante a monte e a valle del tracciato e il riempimento di alcuni tratti per addolcire la salita. Entro il mese di luglio i lavori dovrebbero essere terminati.

Rimane comunque un residuo tratto di strada che dal Bivio per Caravaggio/Campigotti arriva all'ultimo tornante, che a seguito del transito per i lavori di numerosi mezzi pesanti e carichi di materiali, ha subito un notevole dissesto e danneggiamento. Ci auguriamo che

la Provincia, appaltatrice dei lavori, trovi le disponibilità finanziarie per dare un definitivo completamento

del percorso.

Riportiamo alcune foto dei lavori in fase di costruzione.



PRIMA COMUNIONE 2015

Una bellissima giornata di festa per la nostra Sara Manfroi figlia di Consuelo Forlin e Cristian. Sara ha avuto anche l'onore di inaugurare prima della cerimonia al Duomo di Lamon il nuovo ascensore che dal piazzale esterno porta all'interno della chiesa, per quanti hanno difficoltà per l'uso della scalinata.



UN BATTESIMO NELLA CHIESA DI ARINA

La piccola Alissa D'Agostini figlia di Gianpaolo e Vania ha ricevuto il battesimo nella chiesa di Arina. Ha officiato la funzione durante la Santa Messa della domenica con una meravigliosa e coinvolgente funzione Don Vito ex parroco di Sovramonte con la presenza di molti dei suoi ex parrocchiani.

Gianpaolo ha voluto che questa sacra funzione fosse doverosamente celebrata nella nostra chiesa che per l'occasione la mamma Vania aveva addobbato con i più bei fiori della sua fioreria.



POCHI MA BUONI – UN ESEMPIO CONCRETO DI VOLONTARIATO



Venerdì 27 marzo.

Valerio, Angelo, Fiore, Artemio, Alberto, Mirella, Ginetta e Anna si sono dati appuntamento al tornante da Marin, gli uomini muniti di motosega e roncola e le donne con rastrello per pulire il sentiero che va dai Gobbi ai Toffoli e Caravaggio, in vista della Via Crucis che si fa sempre il venerdì santo. Con tanta buona volontà abbiamo liberato il sentiero dalla sterpaglia che era cresciuta talmente tanto che in certi punti chiudeva il passaggio. L'unica cosa un po' fastidiosa è stato il vento molto forte, ma alla fine ci siamo consolati con una buona merenda e un buon bicchiere offerto a casa da Mirella e Artemio.

Arrivederci alla prossima.

SALUTO DEL VESCOVO

Carissimi ospiti delle nostre Dolomiti, l'estate che vivremo è inaugurata nelle comunità cristiane da un documento che potrà arricchire la mente per la contemplazione delle meraviglie della nostra montagna: è la seconda enciclica di Papa Francesco "Laudato si, sulla cura della casa comune". Ancora non la conosciamo nei suoi contenuti ma ci farà più responsabili nella custodia del creato sempre più decisi a contrastare quella "cultura dello scarto" che colpisce le persone e tutto ciò che arricchisce la nostra umanità.

L'accogliamo nel centenario della prima disastrosa Guerra Mondiale; in essa le nostre cime dolomitiche sono diventate tristi fronti bellici con numerosissimi caduti conobbero pure dolorose ferite alla vita delle popolazioni e di una meravigliosa natura. Grazie alla contemplazione del creato e della singolarità di ogni persona e in forza del monito che ci viene dalla tragedia della guerra impariamo a custodirci e a custodire.

Giuseppe Andrich vescovo



IL VOLONTARIATO ARINESE ORGANIZZA



LA SAGRA DI ARINA 2015

Mercoledì 5 agosto
Venerdì 7 agosto
Sabato 8 agosto
Domenica 9 agosto
Sabato 15 agosto

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

ORE 20,00 SANTA MESSA SOLENNE – IN ONORE DEL PATRONO
S. MARIA AD NIVES - CHIESA DI ARINA

VENERDÌ 7 AGOSTO

ORE 21,00 CONCERTO GRUPPO VOCALE SINTAGMA
SPETTACOLO: CONCERTO-SPETTACOLO SULLA GRANDE GUERRA
CHIESA DI ARINA

SABATO 8 AGOSTO

ORE 19,00 APERTURA FRASCA – GASTRONOMA DELLA CUCINA ARINESE
PRESSO " CASA DELLA GIOVENTU' "
SPECIALITA' TIPICHE LOCALI
ORE 21,00 SERATA MUSICALE E BALLO LISCIO
Con l'orchestra " PAGINA 4 "

DOMENICA 9 AGOSTO

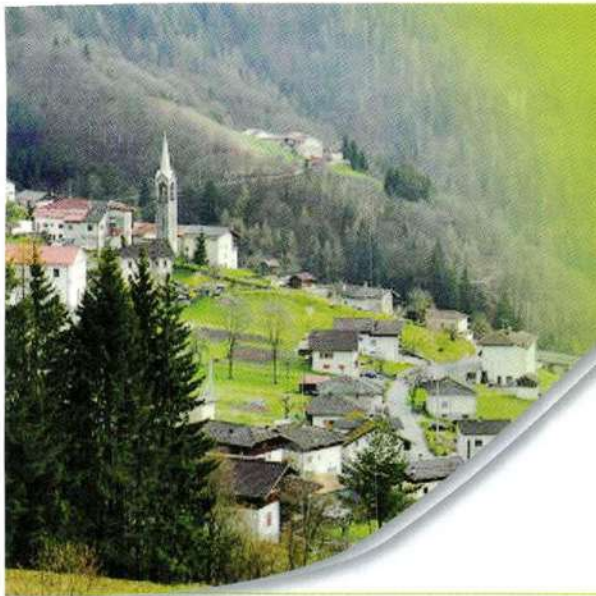
ORE 11,00 S. MESSA - IN ONORE DELLA: "Madonna della Neve"
ORE 12,00 APERTURA FRASCA E STAND GASTRONOMICI
PRESSO " CASA DELLA GIOVENTU' "
PIATTI TIPICI LOCALI E NOVITA' CULINARIE
ORE 15,00 RITORNA LA GARA " SPACCA PIGNATTE "
ORE 15,00 SPETTACOLO – " TORTE IN FACCIA "
ORE 18,00 APERTURA FRASCA E STAND GASTRONOMICI
ORE 21,00 SERATA MUSICALE E BALLO LISCIO
CON " D J LOSCA "

SABATO 15 AGOSTO

ORE 11,00 S. MESSA SOLENNE
ORE 12,00 APERTURA RISTORANTE " CASA DELLA GIOVENTU' "

FESTEGGIAMENTO RICORRENZA 2° ANNIVERSARIO
FONDAZIONE FAMIGLIA EMIGRANTI DI ARINA

ESTRAZIONE GRANDE LOTTERIA



DAL CONSIGLIO PARROCCHIALE 8 LUGLIO 2015

**Sono stati trattati i seguenti punti
all'ordine del giorno.**

1. Manutenzione straordinaria del tetto della Chiesa. I lavori, precedentemente concordati e approvati sono stati eseguiti durante il mese di giugno. Si è proceduto alla spazzolatura e verniciatura protettiva del tetto, si sono sostituite alcune cuffie paraneve e siliconati i punti deboli.

Abbiamo potuto affrontare la spesa in grazia anche alla cassa parrocchiale che risulta in attivo.

2. L'impianto elettrico della Chiesa aveva qualche problema, per fortuna di poco conto e si è potuto rimediare.
3. Sono stati completati gli interventi al bagno, sempre tramite volontariato.
4. Si è provveduto alla costruzione di un nuovo muretto per dare la possibilità di accedere al piano seminterrato della canonica e alla attigua abitazione. Anche qui i lavori sono stati compiuti tramite volontariato, senza alcuna spesa da parte della parrocchia.
5. Guido Tiziani ha preparato una relazione per l'aggiornamento della polizza di assicurazione di Chiesa, Casa canonica e campanile.
6. Per il decoro del cimitero si ritiene opportuno chiedere al Comune di tenere in ordine la cella mortuaria del cimitero e tenere la porta chiusa.
7. Paolo Bottegal si impegna a tenere la porta della

chiesa aperta durante il giorno per il periodo estivo.

8. Sono stati sostituiti i microfoni dell'impianto di amplificazione della Chiesa per una acustica migliore.
9. Si provvede a chiedere un preventivo per due panche da collocare ai lati del presbiterio.

Parole di elogio sono state espresse a coloro che muniti di motoseghe, roncole e rastrelli hanno tagliato rami e siepi che impedivano la viabilità delle auto fino alla Costa. I loro nomi: Paolo Bottegal, Giuseppe Bottegal (Palmiro), Paolo Tiziani, Ercole Bottegal, Gianni Parlanti e Danilo Bottegal.



Associazione Amici di Padre Romano e Casel di San Donato
organizzano

2ª EDIZIONE Percorso itinerante delle fontane centenarie di San Donato Domenica 26 luglio 2015

Programma della giornata

- Ore 8.00 Solenne S. Messa
- Ore 9.00 Inaugurazione del restauro Fontana del Campanile e benedizione dell'acqua. Seguirà aperitivo
- Ore 10.00 Partenza per la fontana di Valnuvola (1913)
- Ore 12.00 Pranzo a Valnuvola
- Ore 14.30 Partenza per località Galline. Visita alla casa natale del venerabile Padre Romano Bottegal
- Ore 17.00 Partenza per località Brodi-Veschi
- Ore 18.00 Sosta alla fontana presso ex-scuole San Donato
- Ore 18.30 Cena al Casel di San Donato

Gli organizzatori raccomandano:

- Prenotazione entro giovedì 23 luglio 2015 ore 18 ai seguenti numeri
Elsa 338 3285944 - Paolo 348 5387127 - Luisa 339 4434746
- Ogni partecipante solleva gli organizzatori da ogni responsabilità civile e penale prima durante e dopo la manifestazione.
- Equipaggiamento escursionistico (E).
- La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione di tempo.
- Quota di iscrizione comprensiva del vitto.



Venerdì 7 agosto - Festa del Santo
patrono San Donato, la s. Messa
solenne è alle ore 10.00
accompagnata dai Cori parrocchiali
di Lamon e san Donato.

PROGRAMMA ESTIVO MANIFESTAZIONI CASEL DI SAN DONATO

Sabato 1 agosto ore 18.00 presso Ex Scuole Elementari di San Donato
Inaugurazione Mostra Collettiva "ARTE ED ARTIGIANATO A SAN DONATO"
seguirà rinfresco
APERTA TUTTI I SABATI E DOMENICA DALLE 10.00 ALLE 12.00 E DALLE 20.00 ALLE 22.00. I GIORNI 7 E 15 AGOSTO ANCHE IL POMERIGGIO.

Domenica 9 agosto Ore 20.00 Sera al Casel di San Donato sul tema: "INTERVENTI E SITUAZIONI DI PRIMO SOCCORSO IN MONTAGNA"

Sabato 15 agosto Ore 19.30 Serata gastronomica e di intrattenimento presso il Casel di San Donato
Per info e prenotazioni telefonare al 0439.795070 Giannina ore pasti o al 328.1645475 Paolo.

Domenica 16 agosto Ore 20.30 "SIAMO STATI IN NEPAL" ANNA E RUGGERO CON BRUNO
Immagini e racconto di un'esperienza di viaggio straordinaria

Venerdì 7 agosto Festa del Patrono e Festa dei bambini.
Gastronomia locale presso il Casel.
Per info e prenotazioni telefonare al 0439.795070 Giannina ore pasti o 328.1645475 Paolo.

Ore 9.00 Partenza da Chiesa
San Donato in auto fino a Valnuvola
Ore 9.15 Partenza da Valnuvola e passeggiata a piedi verso ingresso grotte
Ore 10.00 Entrata e Visita guidata alle Grotte.

Costo della Visita 10.00 euro se il gruppo sarà completo (18 persone) o fino a 15 euro se il gruppo sarà inferiore ai 18 partecipanti.

Essendo il gruppo limitato ad un massimo di 18 persone è gradita la prenotazione con abbondante anticipo.
Telefonare al 0439.795070 Giannina ore pasti o 328.1645475 Paolo.

Portare scarponcini da trekking e giacca impermeabile.
In caso di forti piogge nei giorni antecedenti alla data la visita non verrà effettuata.
Ore 20.30 Presso il Casel di San Donato serata dedicata a "FIORI E PIANTE DELLA MONTAGNA"

Sabato 8 agosto ore 21.00 Serata Micologica al Casel di San Donato a cura di Attilio Gelain
"FUNGHI TOSSICI E MORTALI"

Mercoledì 12 agosto Visita Guidata alle Grotte di Castel Tesino in collaborazione con APT Valsugana

SE CRISTO DOMANI

Proponiamo, per interrogarci, questa poesia di Raoul Follereau che, seppur scritta nel 1954, è attuale ancora oggi, nel clima di incertezza, di sospetto e di paura che viviamo non solo nel nostro paese, ma anche in Europa, e che porta alcuni di noi a chiudersi alla solidarietà nel confronti di chi ha bisogno.

Se Cristo, domani, busserà alla vostra porta,
lo riconoscerete?
Sarà, come una volta, un uomo povero,
certamente un uomo solo.
Sarà senza dubbio un operaio, forse un disoccupato,
e anche, se lo sciopero è giusto, uno scioperante.
Salirà scale su scale, senza mai finire.
Ma la vostra porta è così difficile da aprire.
«Non mi interessa» comincerete prima d'ascoltarlo.
E sbatterete la porta in faccia al povero che è il Signore.
Sarà forse un profugo, uno dei quindici milioni di profughi
con un passaporto dell'ONU,
uno di coloro che nessuno vuole,
e che vagano su questo deserto che è diventato il Mondo;

uno di coloro che devono morire
«perché dopo tutto non si sa da dove arrivino
persone di quella risma...».

O meglio ancora, in America, un uomo nero,
un negro come dicono loro,
stanco di mendicare un buco negli alloggi di New York,
come una volta a Betlemme
la Vergine Nostra Signora...

Se Cristo, domani, busserà alla vostra porta,
Lo riconoscerete?